



Abbonamento annuale 2013 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

GENNAIO - ANNO LXXXIV, N. 1

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE_OPERATORI DI PACE
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE_GENNAIO-FEBBRAIO 2013
- 05 CORALE PARROCCHIALE_CONCERTO DI NATALE 2012
- 07 UN DOVUTO RICONOSCIMENTO_PERGAMENA A RICORDO
- 08 NATALE IN PARROCCHIA_MOSTRA DEI PRESEPI
- 10 VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE_SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2012
- 11 LA COMUNIONE DEI SANTI_PARTE IV
- 12 COLLABORAZIONE TRA ORATORI_SECONDA PARTE
- 14 LAVORI IN ORATORIO_LO SCALONE D'ONORE
- 15 UN PREZIOSO RESTAURO_SINTESI DELL'INTERVENTO
- 17 FESTA AL BOLDESICO_PER UN'OSPITE CENTENARIA
- 18 CLASSI IN FESTA_55 E 75 ANNI PORTATI BENE!
- 19 L'ANGOLO FISCALE_DETRAIBILITÀ DELLE DONAZIONI
- 20 NOTIZIE UTILI_PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ



OPERATORI

DI PACE

Pensando alla pace, intesa in modo estremamente riduttivo come assenza della guerra, è facile demandare l'impegno per la pace ai detentori del potere; sono loro che dichiarano le guerre o firmano i trattati di pace. Ma Benedetto XVI, ispirandosi all'ultima lettera di papa Giovanni XXIII che ha come tema la pace (la *Pacem in terris*) pubblicata cinquant'anni fa' a poche settimane dalla santa morte, chiama in causa tutti, perché la pace coinvolge ogni uomo e tutto l'uomo.

È pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. È pace interiore con se stessi, e pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato.

Per diventare autentici operatori di pace bisogna implorare da Dio la grazia per vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste. Per realizzare la pace occorre riconoscere di essere, in Dio, un'unica famiglia umana; occorre un ordine morale per riconoscere secondo verità e giustizia, i reciproci diritti e i vicendevoli doveri. La pace va vivificata ed integrata dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali.

Il Papa invita poi - con estrema concretezza - a coltivare pensieri, parole e gesti di pace che creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna insegnare alle persone ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza,

più che con semplice tolleranza. È fondamentale dire no alla vendetta, riconoscere i propri torti, accettare le scuse senza cercarle, e infine perdonare per avanzare insieme verso la riconciliazione. Bisogna diffondere la pedagogia del perdono. Il male, infatti, lo si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli. È un lavoro lento, perché suppone un'evoluzione spirituale, un'educazione ai valori più alti, una visione nuova della vita.

Occorre rinunciare - ammonisce il Papa - a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. L'educazione alla pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza. Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita».

Dio ci renda strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio; accenda le volontà di tutti per superare le barriere che dividono, per rafforzare i vincoli della carità, per comprendere gli altri e perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che tutti ci si affratelli e fiorisca e regni pace.

L'impegno per coltivare pensieri, parole e gesti di pace che creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità ci accompagna giorno per giorno nell'anno appena cominciato.

Lo auguro a tutti di cuore.

Il vostro arciprete don Tarcisio

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

GENNAIO - FEBBRAIO 2013

GENNAIO



20 - DOMENICA: II DEL TEMPO ORDINARIO

21 - lunedì: memoria di S. Agnese, vergine e martire

Agnese, appena dodicenne, muore martire per salvare la sua verginità. Di lei afferma S. Ambrogio: "non era ancora capace di subire tormenti, eppure già matura per la vittoria". L'offerta spontanea della sua giovane vita assume un valore ancora più significativo in un'epoca in cui non pochi rinnegano la fede e la morale cristiana pur di assecondare i vizi. S. Agnese è invocata come patrona della gioventù.



25 - venerdì: conversione di S. Paolo apostolo

Le Chiesa fa memoria oggi della conversione dell'apostolo Paolo. Folgorato dalla grazia del Signore mentre stava andando a perseguitare i discepoli di Gesù, ne diventa apostolo appassionato, quasi travolgente, per l'ampiezza e l'intensità del suo apostolato che lo spinse a predicare il Vangelo e a formare comunità cristiane in tutto il bacino del Mediterraneo orientale, fino a raggiungere, con Roma, il cuore stesso dell'impero romano. "In me la grazia di Dio non è stata vana" - scrive parlando di sé -; è un invito anche per noi a non rendere vane le tante grazie con le quali il Signore ci accompagna.

27 - DOMENICA III DEL TEMPO ORDINARIO

28 - lunedì: memoria di S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

Tommaso (1225 - 1296), religioso domenicano formatosi nelle grandi scuole del tempo, fu insegnante di teologia a Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, imprimendo al suo insegnamento un orientamento originale. Di lui restano molti scritti di carattere filosofico e teologico che esercitarono per secoli un influsso determinante sull'indirizzo della filosofia e della teologia. È venerato come patrono dai teologi.



31 - giovedì: festa di S. Giovanni Bosco

Figlio di braccianti, orfano di padre in tenera età, S. Giovanni Bosco (1815 - 1888) spese la sua vita tra la gioventù di Torino, capitale del regno sabauda e poi dell'Italia. Si vivevano in quei decenni, accanto ai vantaggi (pochi per la povera gente) tutte le contraddizioni delle trasformazioni sociali e industriali. Uomini, donne e persino bambini impiegati in un lavoro frenetico con tanti doveri e nessun diritto; questo è il suo campo di apostolato per ridare, specialmente ai ragazzi e ai giovani, libertà, dignità e giustizia e i mezzi necessari per poterle mantenere. Con la sua preghiera e con la sua attività instancabile ha costruito, con altri santi torinesi del suo tempo, la dottrina sociale della Chiesa. Ha sentito urgente l'appello dei giovani e vi ha risposto con i fatti.

S. Giovanni Bosco continui a suscitare anche nella nostra comunità la capacità di interpretare con intelligenza e amore l'appello dei giovani di oggi per dare loro le risposte adeguate senza tradirli nelle loro attese più autentiche e senza tradire il Vangelo.

A S. Giovanni Bosco raccomandiamo il nostro oratorio, in tutte le sue componenti, affinché possa esercitare sulla nostra gioventù quell'influsso benefico che egli ha esercitato sulla gioventù del suo tempo.

FEBBRAIO



2 - sabato: festa della presentazione di Gesù al tempio

Anche Gesù, come ogni primogenito ebreo, viene presentato al tempio per essere offerto al Signore, affermando così il primato di Dio sulla vita umana.

Nella Messa anche noi, come Maria, siamo chiamati a offrire al Signore i frutti della nostra vita e del nostro SÌ alla volontà di Dio.

Oggi, con la benedizione delle candele e con la breve processione alla Messa delle ore 8, proclamiamo - come l'anziano Simeone - che Gesù è la luce che illumina e rende bella la vita di ogni persona.

3 - DOMENICA IV DEL TEMPO ORDINARIO - GIORNATA PER LA VITA

Oggi è anche la festa di S. Biagio, vescovo di Sebaste, che subì il martirio attorno al 320. È invocato contro il male di gola. La sua intercessione presso Dio ci aiuti anche ad apprezzare il dono della parola e a servircene per lodare il Signore nella preghiera, nel bel canto e mettendo sempre la parola a servizio della verità e della carità.

NB - Dopo le S. Messe benedizione della gola.

6 - mercoledì

ore 20,45 in chiesa parrocchiale: LECTIO DIVINA.

8 - venerdì: memoria di S. Gerolamo Emiliani

Veneziano, nobile di nascita, Gerolamo (1486-1537) intraprende la carriera militare. Liberato in forma prodigiosa da una umiliante prigionia, si mette a servizio di ogni povertà: Accoglie orfani ai quali insegna un mestiere, donne di strada da riscattare, anziani abbandonati da tutti. Organizza numerose opere assistenziali in varie città del Lombardo-Veneto. Pur rimanendo laico, fonda a Somasca (dove poi muore) la Società dei Chierici Regolari per continuare la sua opera di promozione sociale.

10 - DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

11 - lunedì: memoria delle apparizioni di Maria Santissima a Lourdes

L'11 febbraio 1858 segna l'inizio delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes. Da allora la grotta delle apparizioni è diventata meta di numerosi pellegrinaggi e di intense esperienze di preghiera. Vi convergono sofferenti e devoti da ogni parte del mondo e lì, in umile atteggiamento di offerta, trovano speranza e consolazione.

Oggi si celebra la GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.

13 - MERCOLEDÌ DELLE CENERI E INIZIO DELLA QUARESIMA

È giornata di digiuno e astinenza.

S. Messa e imposizione delle ceneri alle ore 8; alle ore 15 (per gli adulti); alle ore 16,15 (per i ragazzi e chi li accompagna); alle ore 20,30.

Note e orari relativi alla Quaresima verranno comunicati sul bollettino di febbraio.



GRANDE SUCCESSO PER LA 17^a EDIZIONE DEL 'CONCERTO DI NATALE'

Grande soddisfazione per il successo di pubblico e di critica della 17^a edizione del tradizionale Concerto di Natale organizzato dalla Corale Parrocchiale la sera del 26 dicembre.

Tradizionale eppure sempre nuovo, con la freschezza dei brani natalizi la Corale si trasforma in "padrone di casa" accogliente e gioioso.

Un incontro sereno ed intenso anche per merito delle riflessioni proposte, tratte in larga parte dal libro "Il futuro ha un cuore di tenda" di Padre Ermes Ronchi.

Il pubblico ha riempito completamente la Chiesa Parrocchiale ed è rimasto presente costantemente fino al termine del concerto e anche in piedi, alla fine, per applaudire l'esibizione della Corale.

L'appuntamento è per l'anno prossimo per un'edizione che sarà sicuramente altrettanto prestigiosa.

Ecco i canti e le letture proposti nel corso della serata.

Ci sono due modi per leggere il tempo: dal passato verso il presente, oppure dal futuro verso il presente. Il tempo vitale parte dal futuro. Il presente non è che una risposta agli appelli che ci vengono dal futuro.

IN QUESTA NOTTE SPLENDIDA

4 voci miste e organo - testo e musica Claudio Chieffo
Rendere possibile l'impossibile. Questo è uno dei modi



per aiutare il futuro a tessere il suo abito da festa. "Nulla è impossibile a Dio", ha detto l'angelo a Maria. Gli angeli sono inviati per questo, a dire che l'impossibile è diventato possibile. È possibile che il Verbo eterno si faccia bambino, e fame di latte, e pianto di neonato, e bisogno di abbracci, e carne inchiodata sul legno.

GLI ANGELI NELLE CAMPAGNE

4 voci miste e organo - melodia natalizia francese Rid. di G. Golin

Rendere possibile l'impossibile. È possibile che Paolo, il persecutore, diventi il più grande diffusore del Vangelo. È possibile che Lazzaro oda la voce nel buio della grotta ed esca fuori. È possibile amare i nemici e non ucciderli. È possibile. La speranza nel futuro è fede nella possibilità dell'impossibile. Il cristianesimo annuncia questo. È uno dei nomi di Dio, ha detto l'angelo a Maria. Questo è causa della felicità. Non c'è altro.



AVE MARIA

A cappella - Jacob Arcadelt

Il futuro è discontinuità, diversità che viene. È il *Dio-che-viene*, secondo il bellissimo nome che l'Apocalisse dà al Signore. Quel nome diviene, nella celebre formula di Karl Barth, "*Il Totalmente Altro che viene affinché la storia diventi totalmente altra da quello che è*". Il mondo è ancora pronto a stupirci se noi, da parte nostra, resistiamo all'omologazione, non accettiamo l'idea che come è successo ieri, sta succedendo oggi e succederà ancora domani.

È NATO IL REDENTOR

4 voci miste e organo - musica di G. F. Haendel testo in italiano di M. Zappatore

Domandano a Gesù: "Cosa devo fare per avere la vita, per essere vivo? Come si fa ad essere uomo?" e Gesù risponde con un verbo: "Tu amerai". Tutto il nostro futuro è in un verbo. "Tu amerai". Un verbo al futuro perché questa è un'azione mai conclusa (). Perché è un progetto, ed è l'unico.

Cosa devo fare domani per essere vivo? "Tu amerai".

Cosa farò l'anno che verrà, e per il mio futuro? "Tu amerai".

E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: "Tu amerai".

BIANCO NATAL

4 voci miste e organo - Irving Berlin

Un detto dei Padri del deserto assicura: "Il Signore del passato è il diavolo. Dio viene dall'avvenire". Il centro della fede è ciò che Dio fa per noi, non ciò che noi facciamo per Dio. Dio perdona per un atto di fede in noi e di speranza per il nostro futuro. Dio perdona perché scommette sul futuro. Perché per Dio, il bene possibile di domani è più importante del male di ieri.

O ALBERO (O Tannenbaum)

4 voci miste e organo - popolare tedesco - testo e armonizzazione Don Gianluigi Rusconi

È Natale, Signore.

O è già subito Pasqua?

Il legno del presepio è duro,
come il legno della croce.

Il freddo ti punge
quasi corona di spine.

Quanti segni di morte, Signore,
in questa tua nascita.

Comincia così il tuo cammino tra noi,
la tua ostinata decisione
di essere Dio, non di sembrarlo.

Grazie, Signore, per questa ostinazione,
per questo sparire,
per questo ritrarti,
che schiude un libero spazio
per la mia libera decisione di amarti

In questa possibilità di amarti,
che la tua povertà mi schiude,
Scopro di essere uomo,
non di sembrarlo.

Il tuo Natale è il mio natale.
Nella gioia di questo nascere,
nello stupore di poterti amare,
nel dono immenso di vivere insieme,
io accetto, io voglio, io chiedo
che anche per me, Signore,
sia subito Pasqua.

IL MESSIA PARTE II

Coro Finale: ALLELUIA

4 voci miste e organo - G. F. Handel

L'importanza data al futuro rivela la vitalità di una comunità. Esempio di vitalità sono le prime comunità cristiane; in esse l'attesa del futuro era appassionata, e incessante la supplica per l'imminente ritorno del Signore Gesù: *Ma-*

ranathà!, “Vieni!”. Preghiera per forzare l’aurora. Unica violenza buona.

O NOTTE SANTA

4 voci miste e organo - versione francese originale Minuit, chrétiens di Adolphe Charles Adam - versione inglese *Oh Holy Night* - versione in italiano di Renato Tagliabue
Anche se talvolta appare incinta di morte, la storia in realtà è gravida di Dio, di resurrezione. Dio è ancora all’opera in seno alla terra, in alto silenzio e con piccole cose. Se accostiamo l’orecchio al cuore della vita, al pulsare del cosmo, sentiamo, come nella notte della resurrezione, il rotolo profondo di pietre smosse. Dalla bocca dei profeti Dio ci viene descritto mentre viaggia verso l’umanità, alla ricerca di quelle crisi, fratture, ferite che intende fasciare con le sue bende di luce.

O BONE JESU

A cappella - G.P. da Palestrina

La speranza viene all’uomo vestita di stracci, come piccolo granello di senapa, cinque pani e due pesci per cinquemila uomini. Viene sottoforma di un incontro, di una telefonata, un amico, un sms quando pensavi di non farcela più, una parola ascoltata alla radio, letta in un libro, una luce interiore. Alle volte non fornisce neppure pane, ma solo un pizzico di lievito. Lievito per il futuro. Il futuro che ci chiama ha un abito da sposa. Anche se il presente indossa un abito di stracci.

NELLA NOTTE SANTA

4 voci miste e organo - musica Simon and Garfunkel - testo anonimo

Maria è la madre di Gesù, la madre di Dio fatto uomo, la donna che ha dato alla luce il figlio di Dio, che lo ha

stretto fra le sue braccia, che lo ha nutrito con il suo latte. La contemplazione del mistero di Maria, fa sbocciare nel cuore, un canto di ringraziamento senza fine per le meraviglie che Dio ha compiuto in lei. La vita di Maria si intreccia con quella di Gesù, e con quella di ogni uomo che vive in questo mondo. La madre di Gesù è madre nostra. Chi la incontra e si affida a lei come un bambino, non è più solo nel cammino della vita.

LA VERGINE DEGLI ANGELI

4 voci miste - solo - organo - da “La forza del destino” di G. Verdi

Nella prova non è il cammino che è difficile, è il difficile ad essere cammino. Dio non salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza, non protegge dal dolore, ma nel dolore, quando si strappano via le cose inutili che abbiamo messo sopra il cuore. Tutto ciò che non serve, pesa.

LA STELLA D’ORIENTE

4 voci miste e organo - canto inglese elab. E. Corbetta testo I. Manfredotti

La primavera dei cuori libera le possibilità. Per guarire non c’è niente come perdere la propria vita di sempre, scommettendo sulla novità che ci abita- fiorire, dunque. Fiorire è profonda responsabilità. Il mondo fiorisce se io fiorisco, cambia se io cambio, diventa nuovo se io divento nuova creatura.

LA NATIVITA’

4 voci miste e organo - H. J. Gauntlett - E. Corbetta

Un sentito grazie alla Corale per l’impegno profuso durante le trascorse festività natalizie.

Don Tarcisio arciprete

Riconoscimento



ROMANO BOLIS, dopo la S. Messa del 6 gennaio ha ricevuto una pergamena di riconoscimento.
Le più vive felicitazioni anche da parte della Redazione del Bollettino Parrocchiale.

NATALE IN PARROCCHIA

Alcune realizzazioni che i nostri parrocchiani hanno trovato allestite in parrocchia.

- *La capanna sul sagrato della chiesa: Grazie ai volontari che la allestiscono da 40 anni ed oltre.*
- *I micro - presepi in mostra realizzati tra i più disparati e diversi contenitori*
- *Il grande presepio nel nuovo locale della Canonica Grazie ai fratelli Campa*
- *Il presepio dei piccoli missionari realizzato nella Chiesina di S. Luigi*





CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DEL 14 DICEMBRE 2012

L'ordine del giorno prevede la discussione dei seguenti punti:

1. gruppi di approfondimento della lettera del Vescovo sul tema della Fraternità;
2. commissione Grumello del Monte - Telgate;
3. presentazione progetto di riqualificazione/ristrutturazione Oratorio;
4. varie ed eventuali.

Si inizia la riunione con un momento di preghiera.

1. LETTERA DEL VESCOVO

Ha come tema la *fraternità*. Al fine di analizzarne il contenuto sono stati costituiti tre gruppi, ognuno dei quali ha lo scopo di rispondere alle domande riportate ai margini della lettera stessa. Il primo gruppo avrà come riferimento la famiglia, il secondo la parrocchia ed il terzo gli aspetti sociali.

2. COMMISSIONE GRUMELLO DEL MONTE - TELGATE

È stata costituita la commissione Grumello del Monte - Telgate per preparare la presenza di un solo sacerdote per la pastorale giovanile delle due parrocchie. Al momento la Commissione si è riunita due volte. La prima il 12 novembre scorso; in quell'occasione è stata presentata la commissione e si è avviata una riflessione nella speranza che il futuro non si riveli una *catastrofe* ma che abbia un risvolto positivo. I due paesi coinvolti saranno di esempio in futuro per altre parrocchie. Al fine di realizzare gli obiettivi che verranno proposti sarà necessario il coinvolgimento dei laici e bisognerà abituarsi all'oratorio senza la presenza del curato.

La seconda riunione del 12 dicembre 2012 è stata presieduta da monsignor Lino Casati, vicario per le unità pastorali, che ha dato alcune indicazioni pratiche. Sottolineando l'importanza di creare attività formative che le due parrocchie devono condividere già da ora. Interviene don Alberto sottolineando che si tratta di una Commissione *pratica*. Uno dei tanti compiti sarà come gestire la catechesi delle due parrocchie con un unico curato. Difficile sarà far recepire la futura situazione alla popolazione, ma si tratta di un futuro irreversibile e non esisterà più la figura del curato a cui siamo stati sempre abituati fin ad oggi. Ci sarà la necessità di aprire la mente a future esperienze dimenticando il passato. Non dobbiamo dimenticare l'importanza dell'oratorio come *forza educante, centro precursore della vita della parrocchia*. Si propone la catechesi anche ai genitori, alle famiglie per creare un doppio binario con il catechismo ai ragazzi. Don Tarcisio risponde che il coinvolgimento delle famiglie è già la strada verso cui si sta andando. Viene poi fatto riferimento all'incontro dei catechisti del vicariato con il Vescovo; in tale incontro, interpellato sull'argomento, il Vescovo stesso rimanda alle direttive e decisioni che verranno nel 2015 dalla Conferenza Episcopale Italiana; è certo che nelle nostre parrocchie occorreranno per questo nuove ministerialità.

I nomi dei membri della commissione sono stati pubblicati sul bollettino parrocchiale del mese di dicembre.

3. RIQUALIFICAZIONE SPAZI DELL'ORATORIO

Già nel bollettino parrocchiale dell'ottobre 2010 veniva evidenziata la necessità di riqualificare gli spazi dell'oratorio. Negli ultimi due anni è stato fatto un progetto. Prende la parola l'arch. Giuseppe Zambelli che lo illustra, in una articolata presentazione, corredata da tavole, premettendo che la parziale ristrutturazione iniziata due anni fa ha sistemato gli spazi direzionali. Dall'ottobre 2010 ad oggi, sono stati interpellati diversi organi competenti (A.s.l., vigili del fuoco, uffici di Curia, Soprintendenza, ecc.). Il progetto è ampio e molto impegnativo. Sarà illustrato sul bollettino parrocchiale o con apposito pieghevole dopo la sua definitiva approvazione da parte degli organi competenti.

La riunione del Consiglio Pastorale si chiude alle ore 22.55.

LA COMUNIONE DEI SANTI

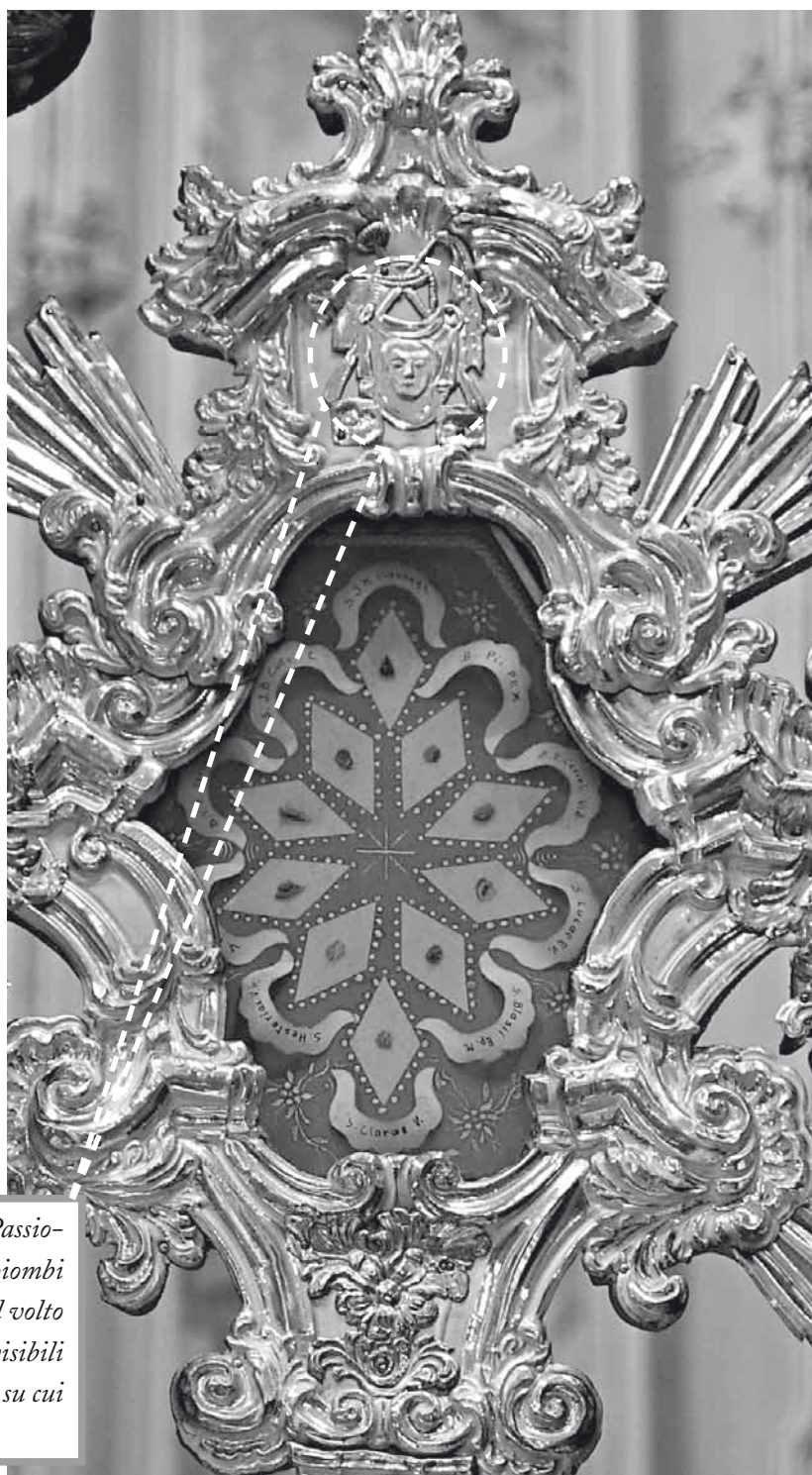
Continuazione dal numero precedente

Nell'ultima delle quattro grandi teche cesellate argentate che vediamo spesso esposte sull'altar maggiore sono contenute le reliquie di questi dieci santi: San Giovanni Maria Vianney (meglio conosciuto come il santo Curato d'Ars), San Giuseppe Cottolengo, San Pio X Papa, Santa Teresa Eustochio Verzeri (fondatrice delle Figlie del Cuore sacratissimo di Gesù), Santa Paola Elisabetta Cerioli (fondatrice degli Istituti della Sacra Famiglia in Bergamo), Santa Vincenza Gerosa (cofondatrice delle Suore della Carità o di Maria Bambina), San Luca Evangelista, Santa Ester Regina, San Biagio vescovo e santa Chiara d'Assisi (fondatrice delle suore Francescane dette anche Clarisse).

Il sottile legame che unisce questa collana di santi sta nella presenza di molti fondatori di ordini e congregazioni religiose che nel lontano passato o in quello più recente hanno innervato lo spirito cristiano nella fede e nella tradizione popolare.

La formazione di questi reliquiari è avvenuta nei primi anni quaranta dello scorso secolo. A quel tempo molti di loro erano ancora Beati, essendo stati dichiarati santi in epoca successiva, alcuni sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, dopo il rigoroso processo canonico che ha confermato le loro virtù eroiche e i miracoli attribuiti alla loro intercessione. Essi hanno seguito la Via indicata da Gesù Maestro e hanno fatto eco con la loro vita ai suoi insegnamenti, affinché il mondo intero ascoltando creda, credendo spera e sperando ami (cfr 1^a costituzione conciliare: Dei Verbum).

Col prossimo numero di ottobre andremo ad esaminare anche le altre teche che sono custodite nella nostra chiesa.



Nel cesello centrale in alto sono incisi gli ultimi simboli della Passione di Gesù. Si distingue nettamente il flagello con i micidiali piombi legati alle cordicelle di cuoio, il drappo su cui rimase impresso il volto sanguinante del Cristo (la vera icona); abbiamo ancora ben visibili la corda con la quale venne trascinato al Calvario, e la canna su cui venne messa la spugna intrisa di aceto.

COMMISSIONE GRUMELLO-TELGATE

PER LA COLLABORAZIONE TRA I DUE ORATORI

1° incontro - Telgate 12 novembre 2012

2ª parte: continuazione dal numero precedente

RELAZIONE LAVORI

Nella commissione che si è riunita per la prima volta presso l'oratorio di Telgate oltre che dai preti di Grumello e Telgate, è composta da alcuni laici rappresentanti dei vari settori quali: catechisti, responsabili di attività gestionali/logistiche/sportive e genitori dei rispettivi paesi per interrogarsi sulla nuova realtà che vedrà coinvolte le due comunità parrocchiali nei prossimi anni sulla figura del "curato unico".

Non ci sono ancora date certe sul cambiamento dell'attuale situazione, nel frattempo è doveroso che le due comunità si preparino a questa nuova realtà ed al fatto che avremo un solo curato per i nostri due oratori. Ci troveremo coinvolti in un *cambiamento epocale e culturale* per il nostro territorio (siamo a conoscenza che in alcune delle nostre Valli quest'esperienza è già presente) in quanto fino ad oggi ogni oratorio aveva il suo curato ed "il don" è il "punto di riferimento preciso, presente e carismatico" di ogni oratorio.

Ma come avverrà questo passaggio?

Un oratorio senza "il diretto responsabile" cosa farà?

Chi darà le direttive sull'organizzazione delle varie attività esistenti?

Chi sarà il coordinatore di questa nostra famiglia?

Chi curerà la pastorale dei nostri ragazzi?

Abbiamo bisogno della *presenza "del" prete o la presenza "da" prete* nei nostri oratori?

Ci sentiamo pronti a scegliere su ciò che è giusto o su ciò che ci è comodo?

Dubbi, preoccupazioni, timori, paure sono presenti ad ogni nuova situazione che ci si prospetta nel corso della nostra esistenza, ma siamo anche chiamati a dare una risposta ed ad agire per risolvere qualsiasi situazione ed allora non ci resta che *accogliere questo nuovo avvenimento come una preziosa opportunità* oppure come una nuova catastrofe o ancora con rassegnazione nel senso che non accettiamo che le cose cambino. Siamo chiamati ad una conversione della nostra mentalità ed al fatto che non possiamo rimpiangere inutilmente un passato che non tornerà perché il cammino non lo si percorre guardandosi indietro, ma lo si percorre guardando avanti verso il futuro.

È fondamentale che ci poniamo nella prospettiva di fare una "scelta consapevole ed attiva" da persone responsabili per dare un futuro alla nostra comunità. Se lo spirito che ci anima sarà quello della disponibilità e della fede che ci insegna a credere che lo Spirito del Signore agisce nella storia e non abbandona mai la Sua Chiesa, affronteremo sicuramente dubbi e difficoltà in modo corretto e costruttivo dando vita a comunità capaci di camminare insieme nella fraternità e nella comunione nello spirito del Vangelo e nel solco tracciato dal Concilio Vaticano II che ha sognato una Chiesa nella quale tutti siamo fratelli in Cristo, nella quale ognuno di noi mette a disposizione i propri talenti per il bene comune.

Facendo una fotografia della situazione attuale dei nostri oratori tenendo presente la propria identità e la propria storia si evidenzia un aspetto comune e cioè si è rilevato una partecipazione consistente delle famiglie che accompagnano i figli nel cammino di fede in occasione dei sacramenti della Prima Comunione e della Cresima, mentre nelle fasce di mezzo, prima e dopo questi sacramenti, la partecipazione è ridotta. Cosa possiamo fare o meglio quali proposte educative e qualificative possiamo mettere in campo per coinvolgere e responsabilizzare maggiormente le famiglie non solo in queste occasioni "solenni", ma per tutta la durata del percorso di fede dei loro figli affinché li si possa accompagnare nelle loro future scelte di "adulti cristiani consapevoli"? I genitori affidano e/o delegano ai catechisti la formazione "religiosa" dei loro figli, sicuramente perché sanno che a monte la scelta del catechista è stata fatta dal "don" per cui i laici impegnati nella catechesi sono per-

sone "fidate". Sappiamo anche che per alcuni genitori il fatto di mandare il ragazzo al catechismo risolve il "loro dovere" di aver provveduto alla formazione religiosa del loro figlio, oppure accompagnano il loro figlio all'incontro sapendolo in un "posto sicuro". È possibile anche in queste occasioni fare proposte significative ai genitori? Come coinvolgerli nella vita organizzativa dell'oratorio?

Questa potrebbe essere una problematica comune sulla quale le due comunità potrebbero lavorare insieme usando metodi e strumenti per il raggiungimento di un unico obiettivo.

È un punto di partenza!

Altri ne potrebbero seguire quali: gruppo adolescenti, gruppo dei chierichetti, pellegrinaggi vari, pomeriggi prolungati, partite con varie associazioni,... Tutte queste iniziative ci potranno portare oltre che ad ampliare le nostre conoscenze (la non conoscenza genera sospetto), ad instaurare relazioni costruttive ed autentiche con i genitori. L'obiettivo di questa commissione è quello di fare il possibile affinché il "nuovo curato" possa trovare nelle nostre parrocchie una sinergia di collaborazione dei parroci, dei consigli parrocchiali e di oratori funzionanti al fine di potersi dedicare in modo particolare alla formazione dei ragazzi e delle famiglie.

Essendo questa una nuova impostazione pastorale nell'ambito della cura delle nuove generazioni scaturita dalla volontà dei superiori, sarà doveroso attendere proposte e precise indicazioni dal Vicario Don Lino Casati, delegato del Vescovo per queste esperienze.

Partendo dal fatto che "ogni oratorio ha la sua identità e la sua storia" sarà possibile collaborare con l'oratorio vicino in determinate esperienze e attività tenendo comunque in considerazione il fatto che è la prima volta che due parrocchie così numerose (insieme superano 9.000 abitanti) intraprendono un'esperienza così innovativa.

Il prossimo incontro della commissione è fissato per mercoledì 12 dicembre presso la Casa Parrocchiale di Grumello.



LAVORI DI RESTAURO IN ORATORIO



Nei giorni scorsi sono state avviate in oratorio le operazioni preliminari per il recupero totale dello scalone d'onore. Sarà consolidato il soffitto e saranno restaurati gli affreschi, le parti marmoree, i pavimenti e gli infissi; saranno recuperati gli affreschi dell'androne al primo piano, attualmente coperti da uno spesso strato di imbiancature maldestre. L'intervento, dopo le prescritte autorizzazioni dei vari Enti preposti (Comune, Curia Vescovile, Soprintendenza Regionale ai beni architettonici ed artistici) comporterà un notevole costo, ma giustificato dall'importanza dell'opera che, dopo la chiesa parrocchiale e di S. Giuliano, risulta essere quanto di meglio conservi il paese di Telgate. L'intervento è necessario per impedire il crollo del soffitto dello scalone che non dà garanzie di stabilità.

Per coprire la somma preventivata di euro centoduemila, la parrocchia fa appello alla sensibilità e alla generosità dei telgatesi e alla loro passione per la salvaguardia del patrimonio artistico, dal momento che la parrocchia non ha altro reddito che le offerte dei fedeli. Sarà cura del Notiziario dare di volta in volta le note informative sui lavori, seguendo le varie fasi dell'intervento. Ad opera ultimata sarà allestita un'apposita mostra con visite guidate che consentiranno di apprezzare i risultati raggiunti.

I restauri pittorici sono affidati alla ditta Luzzana, la stessa che ha restaurato le sale del piano terra, la chiesetta di S. Luigi e il battistero; per la parte marmorea invece ci si è affidati alla perizia del signor Ignazio Tombini, il cui apprezzamento nel settore è ampiamente riconosciuto.

Per chi volesse contribuire al restauro si fa presente che le offerte e erogazioni per tale scopo, sia di persone fisiche che di ditte danno diritto a delle agevolazioni fiscali (si veda al riguardo l'apposita nota in altra parte del bollettino).

Un ringraziamento doveroso va da subito a tutti coloro che hanno a cuore e contribuiranno per la conservazione di questa opera che è patrimonio di tutta la comunità.

Il consiglio dell'Oratorio

UN PREZIOSO RESTAURO

(a cura di Ferrari Simone)

Durante lo scorso mese di novembre la Parrocchia ha provveduto a restaurare una statua lignea che da tempo immemorabile giaceva in magazzino della nostra chiesa.

Catalogata in inventario come scultura policroma di epoca presumibile tra il 1780 e il 1830, faceva parte sicuramente di una composizione che onorava l'altare della Madonna del Rosario.

Essa rappresenta un uomo inginocchiato con il volto rivolto verso l'alto ed una mano protesa verso la stessa direzione in un atteggiamento vicino a quello dell'adorazione.

La raffigurazione del volto e la tonsura del capo richiamano i modelli dei santi di alcuni ordini ecclesiastici.

La veste, composta da una tunica nera disposta sopra una sottoveste bianca e marrone, richiama l'abbigliamento tipico dei domenicani ma la totale mancanza di attributi iconografici rende per il momento complessa un'attribuzione certa del soggetto.

Interessante spunto iconografico può essere quello legato a San Domenico, ma per aver certezza di una sua ipotetica collocazione sarebbe utile una ricerca storica legata al contesto cui appartiene, quello legato alla chiesa arcipresbiteriale di Telgate, che getti luce sulla motivazione della sua esecuzione e sul contesto devozionale che ne ha presumibilmente visto l'esigenza e la realizzazione tra XVIII e XIX secolo.

SINTESI DELL'INTERVENTO

La parte esterna in legno comprende essenzialmente le uniche zone visibili non ricoperte dal panneggio; il volto e le mani finemente intagliati nel massello: questi particolari si presentano come il frutto di una buona esecuzione tecnica e sono connotati da una forte carica espressiva, dovuta principalmente all'iconografia scelta per il soggetto.

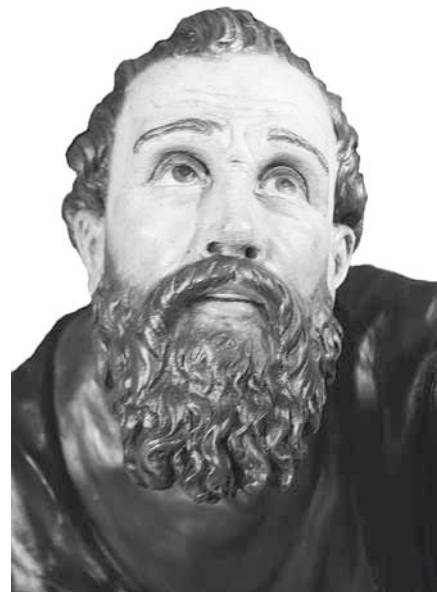
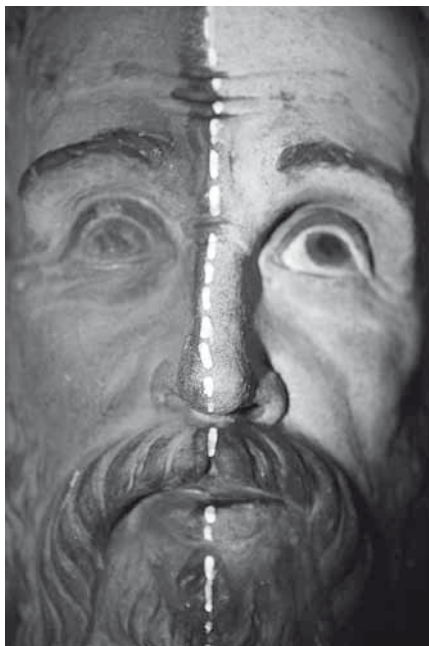
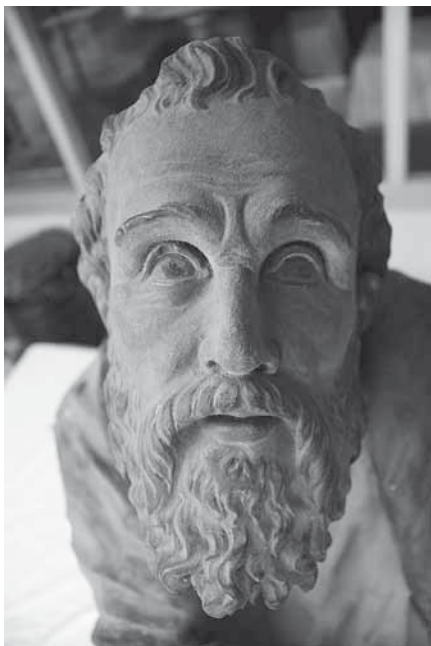
LA STATUA PRIMA DELL'INTERVENTO

Il volto accademico della figura eseguito con buona perizia scultorea e più in generale la sua compostezza formale e proporzionale, nonché le tecniche esecutive e la policromia suggeriscono l'esecuzione dell'opera tra l'ultimo quarto del XVIII secolo e la prima metà di quello successivo. Sparse su tutta la superficie del manto si presentano lacune di preparazione, di policromia ed anche di supporto, spesso anche di notevoli dimensioni.

Tali lacune sono dovute a botte, perforazioni e rotture probabilmente causate da cattivi spostamenti o urti accidentali, con ogni probabilità sintomatici di una totale noncuranza del bene.

Le mani ed il volto, in legno intagliato, mostrano una conservazione





migliore e più in generale uno stato di totale integrità; eccezion fatta per alcuni piccoli sollevamenti della pellicola pittorica sulla mano sinistra ed in alcune zone aggettanti del volto e del capo.

L'intera superficie è inoltre ricoperta da una spessa coltre di depositi di differenti origine: depositi di nerofumo, di sostanze grasse, polvere e materiale portativo dovuto al transito di piccoli roditori ed insetti; il tutto accumulatosi in decenni di stratificazione e nel complesso dovuto al totale abbandono dell'opera.

La fase di pulitura dell'intera superficie è seguita ad un'attenta analisi dei materiali che ha permesso di verificarne il differente effetto superficiale dell'originale: il volto e le mani, in legno intagliato sembrano avere una finitura più satinata mentre per la veste la preparazione originale sotto la policromia lascia trasparire una superficie più compatta e lucida.

La rimozione controllata dello sporco e del nerofumo ha messo in evidenza la reale situazione della scultura portando alla luce una policromia in ottimo stato, compatta e di buona esecuzione.

Successivamente è stato possibile stuccare le lacune e rifinirne la superficie a modello dell'originale mantenendo, laddove è stato possibile, tutte le parti della stessa.

È stato necessario poi ritoccare in modo localizzato ed attento tutte le lacune, il tutto con l'ausilio di colori reversibili.

Per un ulteriore consolidamento della policromia originale si è deciso di stendere a pennello uno strato di vernice *Brillant Gloss*, "Lefranc e Bourgeois", con filtro U.V. diluita in *white spirit*.

In fine si è applicato un sottile film di cera microcristallina a finitura e protezione.

N.B. La descrizione dettagliata dell'intervento è consultabile per intero (18 pagine) sul sito parrocchiale all'indirizzo

www.parrocchiatelgate.org



I CENT'ANNI!! ED ALTRI ANCORA DI ERMELLINA PARIS

L'occasione, considerata molto rara fino a qualche decennio fa, è al giorno d'oggi abbastanza frequente per tante persone che hanno la fortuna di raggiungere una così longeva età. Lo scorso 17 dicembre una nostra concittadina ha festeggiato le cento primavere con una nutrita schiera di parenti ed amici riunitisi presso la Casa di riposo del Boldesico a Grumello del Monte. A codesta compagnia si è aggiunto il nostro arciprete don Tarcisio che in rappresentanza della Parrocchia ha consegnato alla signora Ermelina Maria Paris una targa incisa con il suo atto di Battesimo nella Chiesa di Telgate avvenuto proprio cento anni or sono. Alla bella festa presso l'istituto, non poteva mancare la cronaca per il nostro bollettino che si è avvalso delle fotografie scattate da Alberto Vavassori; ma contemporaneamente ci ha raggiunto una breve riflessione sulla terza età da parte della signora Marchetti Giuliana che lavora come responsabile direttrice della Casa di riposo Madonna del Boldesico. Nel ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la buona e lodevole iniziativa, vogliamo esprimere alla festeggiata gli auguri vivissimi di tutta la Redazione del Notiziario insieme a quella dei suoi numerosi lettori.

Raccontare il proprio vissuto, come abitante di un RSA, nome tecnico, di una casa di riposo per anziani, ha sempre un pò il sapore di tristezza, rispolverata e pietosa. Si rischia di fare leva sul sentire comune che pensa ad un luogo dove la sofferenza la fa da padrona, impedendo alle persone anziane di assaporare scampoli di vita ancora belli e dignitosi, è preferibile scansare dalla mente la visione di un futuro che potrebbe coinvolgere ognuno di noi. Nonostante ciò, ci sono cose e situazioni meritevoli di essere conosciute, quotidianità fatte di fragili necessità, dove le risposte a bisogni semplici come alimentarsi o lavarsi la faccia, diventano lo strumento per creare legami e relazioni forti. Legami umani pieni di sensibilità e tenerezza, relazioni e percorsi di cura svolti con impegno e professionalità, dove la ricerca di una qualità di vita, è all'ordine del giorno, di fatto un piccolo mondo in movimento, in spazi ristretti. Chissà se si può dire di vivere come in una famiglia, in questa casa di riposo, di sicuro gli ambienti aiutano il sole a riscaldarci il volto, il verde che ci circonda è gioia per gli occhi di chi vede le stagioni mostrare colori splendidi, le giornate parlano di speranza e di scambi vicendevoli fatti di silenzi e desideri a cui dare voce. La voce debole di chi attende, di chi chiede un pò di tempo per essere ascoltato, di chi vorrebbe osare di più, ma la mente è più veloce del corpo, spesso i corpi si dimenticano di avere una mente... si vive al rallentatore ma è comunque una buona vita, se guardata con gli occhi giusti.

Si invecchia bene, in questa grande casa.

CLASSI *in festa*



La classe del 1937 si è data appuntamento il 9 dicembre scorso per festeggiare il 75° anno di età.

L'importante traguardo raggiunto si è coralmemente manifestato col ringraziare il Signore alla Messa celebrata in parrocchia, ricordando in primo luogo i 13 componenti coscritti defunti. Insieme poi in allegria presso un ristorante locale ad ascoltarsi e ricordare i momenti più significativi vissuti nella nostra comunità.

Anche la classe del 1957 non ha mancato di festeggiare il loro 55° compleanno.

La comitiva si è trovata sabato 1° dicembre alla messa vespertina rinnovando al Signore il ringraziamento per il traguardo raggiunto e superato, confidando nelle Grazie della Vergine Maria che amorevolmente veglia misericordiosa.

Ecco due belle foto d'insieme dei folti gruppi da incorniciare per le future occasioni.



*Infiniti auguri
dalla Redazione
del Notiziario
Parrocchiale*

DETRAIBILITA' E DEDUCIBILITÀ DELLE EROGAZIONI LIBERALI PER INTERVENTI DI RESTAURO

La nostra Parrocchia sta effettuando interventi conservativi e di restauro allo scalone d'onore dell'oratorio. Tali interventi sono stati autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali di Milano con prot.7875/GP del 12.06.2012.

La normativa fiscale prevede secondo gli articoli 15, comma 1, lettera h) e art. 100, comma 2, lettera f) del TUIR che la Parrocchia possa ricevere offerte e erogazioni liberali che finanzino tali interventi.

Le erogazioni liberali possono essere effettuate in qualsiasi forma e ai fini della prova dell'avvenuta erogazione costituisce valido elemento la sola ricevuta emessa dalla stessa Parrocchia recante i dati anagrafici dell'erogante, i dati relativi alle autorizzazioni legate al progetto di restauro e il richiamo agli articoli del TUIR recanti le disposizioni agevolative di cui gli eroganti intendono avvalersi.

Le erogazioni possono essere fatte sia da **persone fisiche** (privato) che da **imprese/società**.

Nel primo caso: gli importi erogati a favore della Parrocchia sono considerati **oneri detraibili**. Ciò significa che se una persona fisica (privato) effettua un'erogazione liberale di euro 1.000,00 a favore della Parrocchia con la finalità di finanziare gli interventi di risanamento e di ristrutturazione e restauro potrà recuperare l'importo di euro 190,00 (pari al 19%) in sede di dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico) fino all'importo di 1.032,91. In questo caso viene ridotta l'imposta irpef già calcolata o già pagata per l'importo di 190,00 euro. L'erogazione può essere fatta in denaro anche contante ed è necessario conservare la ricevuta rilasciata dalla parrocchia.

Se invece l'erogazione liberale viene fatta da **società o da enti non commerciali** può essere **dedotta** (quindi aumentare i costi) dal reddito della stessa comportando un risparmio pari all'ires e all'irap. Per le società, infatti, in caso di erogazioni fiscalmente deducibili per intero, l'agevolazione

fiscale conseguente alla donazione si traduce in un risparmio pari all'imposta che si sarebbe pagata sul maggior reddito. L'impresa per poter beneficiare della deduzione deve effettuare l'erogazione a mezzo bonifico bancario o postale, carte di credito o assegni.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

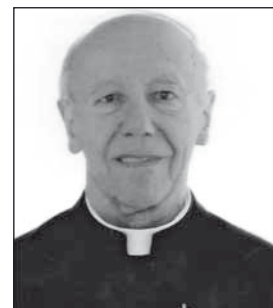
CHINELLI RICCARDO
di Giuseppe e Lazzaroni Jessica
AUSTONI SIMONE
di Roberto e Martins Tianna



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Gemma Zanardi in Turani
di anni 82



P. Angelo Paris
6.3.1932 - 28.12.2012

NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrin Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.